

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTO: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 138 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Soglio N. 48 — TELEFONI: Redazione (Intercambio) N. 380 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

NETTA SMENTITA ALLE SPECULAZIONI DEI NEMICI DELL'ITALIA FASCISTA

La produzione del grano toccherà i 70 milioni di quintali e il prodotto sarà molto migliore di quello dell'anno scorso

Normale produzione di granoturco, riso e foraggi e abbondantissima quella delle patate

La miscela per la panificazione ridotta al 10 p. c. e con sola farina di granoturco

Il Duce presiede la riunione delle Corporazioni dei cereali

Roma, 2 luglio. Sotto la Presidenza del Duce si è riunita al Ministero delle Corporazioni la Corporazione dei cereali. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, il Ministro dell'Agricoltura, dei Sussidi e dei Lavori Pubblici, degli Scambi e le Valute e dello Stato, il Ministro e Sottosegretario delle Corporazioni, i Sottosegretari per l'Inferno e la Bonifica integrata, i Presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'Ente della Cooperazione, il vicepresidente e i membri della Corporazione, nn. prof. Sabato, Vico e dott. Tito Torelli rappresentanti del P. N. F., on. Rodolfo Borghese, on. Natale Sansanelli, on. Ettore Bolino di Caprano, on. Maria Prugnara, on. Roberto Orsi, on. Antonio Pulcini, Guido Marzini, rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

La relazione di Rossani

Il Duce apre la seduta, ha messo in discussione il primo numero dell'ordine del giorno e ha dato la parola al Ministro dell'Agricoltura.

L'on. Rossani ha scordato dichiarando che le preoccupazioni che si erano avute fino alla fine di aprile per l'andamento delle colture e in modo particolare per il frumento sono andate gradatamente attenuandosi, man mano che il clima diventava più favorevole. Nell'autunno scorso ci erano seminati a grano e a cereali circa 250 mila ettari in meno di quanti se ne erano destinati negli anni precedenti, si sperava di poter fare la raccolto primaverile che invece hanno guadagnato soltanto 80 mila ettari causa lo siccio estivo.

Perciò alla fine di aprile si aveva no 200.000 ettari di seminati in meno e tempo sfavorevole per la siccità, le preoccupazioni però erano giustificate. Poché però la battaglia del grano nel suo aspetto della preparazione delle semine e della preparazione coltura dei terreni ha giocato in pieno, il grano ha potuto resistere nel momento più difficile e superato quindi anche il tempo sfavorevole, che, in caso contrario, avrebbe acciuffato in modo forse definitivo alla battaglia granaria di quest'anno.

Dalle rilevazioni degli ispettori agrari di tutte le province che il Ministro ha fatto compiere, raccomandando loro la massima prudenza e la massima precisione possibile, risulta che le previsioni che si facevano nella prima settimana di maggio sono man mano migliorate con il miglioramento del tempo.

70 milioni di quintali di ottimo grano

In sostanza vi sono soltanto tre o quattro regioni che danno la produzione dell'anno scorso cioè il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, a parte del Veneto. Tutte le altre regioni hanno avuto produzioni da andamento superiore a quello dell'anno scorso.

Poiché riguarda la qualità, questa è eccezionale mentre nell'anno precedente, come è noto, il rendimento della produzione era stato, per ragioni stagionali, modesto. In questo anno invece ci sono province con produzione di grano tenero che supera gli 80 kg. di peso specifico, che arriva ad 81 ed anche 82. In definitiva noi produciamo quest'anno non meno di 70 milioni di quintali di grano tutto ottimo.

La miscela ridotta al 10 percento

Risarciti i risultati dell'esperienza compiuta, S. E. Ricci ha sotto- posto all'esame della Corporazione le proposte del Ministero tendenti a prosciugare: a) la riduzione della panificazione delle miscele dal 20 al 10 percento; coll'impiego di solo granoturco con facoltà ai Prefetti di autorizzare, là dove ritengano necessario, la produzione del tipo unico di farina abbruttata con cosa non meno di 80 percento; b) la produzione di soli due tipi di farina miscelata al 10 percento con caratteristiche

ben definite; c) l'impiego di grano tenero nella panificazione; d) l'applicazione di severe sanzioni a ricci di tutti i colpevoli di traghettatura artigiana premiudicamente macinano per conto di terzi e per conto propria, vendendo tipi vari di farina al commercio.

Anche l'ing. Turraghi, ieri i partecipatori, ha richiamato l'attenzione della Corporazione su varie questioni logiche che occorre tener presente e risolvere per ottenere buoni risultati dall'adozione della miscela: egli è del parere che sia più conveniente adottare due tipi di farino, sia la miscela per entrambi di non più del 10 p. c. di solo granoturco e ciò permetterà alla tecnica della panificazione di corrispondere meglio ai desideri ed al gusto dei consuma-

tori, e permetterà l'adempimento di quei controlli che i panificatori stessi invocano garanzia dei buoni che sono la grande maggioranza della categoria.

SANSANELLI è anche egli favorevole a due tipi di farina, particolarmente segnala l'opportunità che il grano sia consegnato franco e libero nella provincia di Napoli, onde facilitare il lavoro nel complesso dell'industria molitoria napoletana.

STARACE, Ministro Segretario del Partito, dichiara che il Partito è favorevole a ridurre i tipi di farino, da 4 quanti sono attualmente a 2, in luogo dei tre proposti.

BUFFARINI-GUIDI, Sottosegretario al Ministero dell'Interno è

farine, ma chiede che il provvedimento sia effettuato in modo da garantire la disciplina dei prezzi.

DEL GIUDICE svolge alcune considerazioni sulla disciplina dei tipi di farina e di pane e sulla necessità di mantenere a proteggere le mansioni specializzate dell'arto della panificazione.

Il Duce, dopo aver ascoltato le dichiarazioni dei Ministri componenti ed i pareri e le osservazioni dei membri intervenuti nella discussione, l'ha riassunta proponendo alla Corporazione l'approvazione della mozione del testo concordato, di cui è stata data precedente lettura. La mozione viene approvata all'unanimità.

La riunione ha avuto termine alle ore 13.

turali, ma necessari. L'evoluzione del pensiero ufficiale è importante e sarebbe un errore non tenerne conto.

Blum nutre ancora fiducia nel bombardamenti della città italiane.

L'ex-Presidente del Consiglio Blum, valendosi di un articolo pubblicato in un giornale spagnolo, avverte, di cui è autore il deputato Grumbach di ritorno da Barcellona, ribadisce nel suo giornale le argomentazioni degli interventisti francesi a proposito del spaccobolscevichi di Barcellona di bombardare la città italiana. In sostanza Blum mette in guardia la opinione pubblica a non culturarsi in un eccessivo ottimismo e a non illudersi imprudentemente che la questione della minacciata rappresaglia dei marxisti spagnoli sia definitivamente chiusa, in seguito all'annuncio che i Governi di Londra e di Parigi hanno rivolto a Barcellona.

I marxisti affermano che se i bombardamenti da parte dei nazionali continuassero, potrebbero costriggere ancora il Governo di Barcellona ad effettuare razzie e aggeli contro i presunti colpevoli. I tre quali, naturalmente, premeggia l'Italia.

Inoltre Blum rileva il pericolo di spingere all'espansione i marxisti con una applicazione troppo rigorosa del non intervento.

Va infine rilevato che in un'azione svoltasi a Parigi tra le salite personalità che hanno a cuore in sorte dei partiti spagnoli, l'on. Ministro degli Esteri Paul Boncristiani, ha dichiarato con tutta serietà che soltanto un ritorno alla sicurezza collettiva riuscirà a fare cessare i bombardamenti sovietici.

Il profondo disidio e la tensione esistente fra le due fratture del fronte popolare, socialista e comunista, vanno sempre più accentuandosi. I comunisti sono ormai in campo apertamente contro il Governo e i socialisti organizzano delle manifestazioni. La unione dei sindacati della regione valdostana che è internamente dominata dai rossovi ha invitato i lavoratori disoccupati ad insorgere grandi manifestazioni a partire da oggi tanto a Parigi che nei sobborghi per richiamare anzitutto la solidarietà della frattura del Psi.

Nel nuovo aumento dei salari ed altre rivelazioni della capitale è stata inoltre temporaneamente l'opposizione dei sindacati di manifesti comunisti, annunciando l'opposizione dei sindacati a vari progetti ed in particolare a quello di una politica di prelievo graduale sui capitali e le fortuna dei ricchi.

Il governo chiese il Governo ha in mano mezzi largamente sufficienti a resistere, per poco che la voglia, a qualunque tentativo di agitazione da parte dei due partiti di estrema sinistra, soprattutto soprattutto l'atteggiamento ultra-rivoluzionario dei partiti di opposizione affermando che soprattutto i latifondisti offrono alla Camera dei Comuni ed all'opinione pubblica uno spettacolo di grottesca intrarribolazione. Tutto il Paese è col Primo Ministro e col Governo nel rifiutare di mettere a repentaglio la pace del mondo e la vita di milioni di uomini per difendere la bandiera britannica, ma coloro che sfruttano la bandiera per accumulare danaro a costo di creare tali imbarazzi al Governo del proprio Paese.

A Camere chiese il Governo ha in mano mezzi largamente sufficienti a resistere, per poco che la voglia, a qualunque tentativo di agitazione da parte dei due partiti di estrema sinistra, soprattutto soprattutto l'atteggiamento ultra-rivoluzionario dei partiti di opposizione affermando che soprattutto i latifondisti offrono alla Camera dei Comuni ed all'opinione pubblica uno spettacolo di grottesca intrarribolazione. Tutto il Paese è col Primo Ministro e col Governo nel rifiutare di mettere a repentaglio la pace del mondo e la vita di milioni di uomini per difendere la bandiera britannica, ma coloro che sfruttano la bandiera per accumulare danaro a costo di creare tali imbarazzi al Governo del proprio Paese.

La ferma resistenza di Daladier alla pressione dell'estrema sinistra

PARIGI, 2 luglio

Il dissiparsi del temporale addensatosi gli scorsi giorni sul Gabinetto Chamberlain determina anche a Parigi qualche contraccolpo salutare. Le note rivelazioni dell'ebdomadario *Candido* sulla cronaca guerra-fondaia del Quai d'Orsay, riprese in coro da quasi tutta la stampa nazionale, hanno verosimilmente reso un servizio a Bonnet obbligando gli indiziati a restare tranquilli almeno per qualche giorno. Un Ministro degli Esteri ed un Presidente del Consiglio nella situazione di Bonnet è di Daldier avrebbero bisogno che il legittimo zelo di tutela dei propri interessi obblighi la Francia a non romperla irrimediabilmente con quelle dei due avversari che ha maggiori probabilità di diventare padrone dell'intera Spagna: sono luoghi comuni che alcuni pochi mesi addietro avrebbero fatto sbalzare di sdegno il grave organo repubblicano. Oggi non soltanto essi gli sembrano ma-

Estensione della coltura granaria per altri 500 mila ettari

L'on. Caradonna vice-presidente dei saggi elementi forniti dal Ministro dell'Agricoltura e dal Sottosegretario delle Corporazioni; e allo Comuni non lo faranno dovere dalle direttive che ritiene giuste e necessarie.

In un comizio del partito liberal-

nazionale a Whitechapel, il Cen-

trale l'interesse di resistere ai fatti di complicazioni si ridestino, se anche tendevano ad assopirsi, mentre l'atmosfera di diffidenza intorno a certi alti funzionari si

Il guerrafondaia Blum per la distruzione dell'accordo anglo-italiano

Vari giornali di destra inseriscono con veemenza contro la netta propaganda che l'on. Primo Ministro Blum va condannando per un intervento in Spagna. Il direttore del *Jours*, dopo aver denunciato le oblique manovre del capo socialista che ogni giorno versa il suo fiato nella colonna del suo giornale contro l'Italia o l'Inghilterra, scrive che Blum sta tentando l'impossibile per ridurre la distesa dell'opposizione marxista in Spagna di cui il Kremlin porterebbe il maggior peso. Ecco perché egli reclama l'intervento, attendendo le conseguenze che possono classificarsi in una rottura dell'intesa francobritannica ed in un rischio di guerra europea che esporrebbe la Francia a battersi da sola, cioè senza l'Inghilterra, su tre fronti simultaneamente. A sua volta l'Action Francaise, denuncia la propaganda guerrafondaia di Blum, che fa di tutto per distruggere quel grande strumento di pace che è l'accordo anglo-italiano.

